



Domenica, 4 febbraio 2018

All'indomani della Giornata per la vita inizierà un corso per tutti i futuri genitori

Per accogliere un bambino come un dono



Il pellegrinaggio di ieri per le vie del centro città alla Spezia (foto Francesco Bellotti)

diocesi

Pellegrinaggio in città

Un folto gruppo di fedeli, provenienti da tutta la diocesi, ha attraversato ieri, di buon mattino, le principali strade del centro cittadino, alla Spezia. Proprio in città, infatti, si è svolto - presieduto dal vescovo Luigi Ernesto Palletti - il pellegrinaggio mariano del primo sabato di febbraio, appuntamento mensile dedicato ai temi della santificazione del clero e delle vocazioni alla vita religiosa. Era parecchio tempo che questo evento non si svolgeva nel centro del capoluogo. I fedeli si sono ritrovati nella chiesa abbaziale di Santa Maria Assunta, la prima storica parrocchia della città, per raggiungere, in viale Garibaldi, il santuario salesiano di Nostra Signora della Neve. Qui il vescovo ha presieduto la Messa, celebrando con gli altri sacerdoti presenti. All'omelia ha messo in risalto ancora una volta il valore e il significato della devozione mariana.

generazione, ma anche dell'accoglienza della vita che arriva come dono di Dio. Ogni nuova vita, come è scritto in "Amoris Laetitia", "permette di scoprire la dimensione più gratuita dell'amore, che non finisce mai di stupirci. È la bellezza di essere amati prima; i figli sono amati prima che arrivino". Questo brano ricorda a tutti la bellezza di essere

famiglia, in quanto grembo "che accoglie la vita, che la ama" sin dal suo primo istante. La nascita di un figlio, peraltro, cambia notevolmente la vita di coppia, le abitudini personali. È un misto insondabile di sensazioni uniche ed irripetibili, gioie, dubbi, timori, ansie, che una coppia incontra lungo il periodo dell'attesa. L'arrivo di un figlio è anche per i genitori l'inizio di una nuova vita, arricchita di tante novità. Di qui l'iniziativa che prenderà il via sabato 17 febbraio (tra due sabati) nella sede della "Famiglia", in via Cadorna 24 alla Spezia. Attraverso incontri con operatori specializzati di varie discipline (psicologo, infermiera pediatrica, nutrizionista, musicoterapeuta) verranno così offerti alle future mamme e ai futuri papà consigli pratici volti a far loro affrontare con il massimo di serenità e di consapevolezza momenti così speciale e importanti come quelli che li attendono. Gli incontri, gratuiti, si terranno il sabato pomeriggio dalle 17 alle 19. Tutte le coppie interessate possono partecipare: per meglio organizzare le attività si consiglia comunque di iscriversi, telefonando al numero 393.1479654. Le offerte raccolte oggi in tutte le chiese della diocesi andranno a sostegno del consultorio "Itala Mela" e dei cosiddetti "punti famiglia".



mosaico

Formazione "Terza età"

Continuano alla Spezia gli incontri formativi per gli appartenenti al gruppo "Terza età", costituitosi alcuni anni or sono nell'ambito dell'Azione cattolica diocesana. Il prossimo incontro si terrà giovedì alle 16 nel salone "Fanelli" della cattedrale di Cristo Re. Il professor Carlo Lupi interverrà sul tema già trattato da monsignor Gian Luca Galantini, "Viandanti della fede, seminatori di speranza": lo stesso tema, visto però da una prospettiva laicale. L'invito è per tutti.

Gli auguri di suor Candida

Suor Candida Nanni, la storica collaboratrice di padre Dionisio al "Sorriso francescano" (nella foto, di molti anni fa, li vediamo insieme), ci ha pregato di far sapere ai lettori e ai suoi tanti amici che non si dimenticata di loro. Ormai avanti con l'età, non può più risiedere a villa Podestà, sui colli spezzini, ad accudire i bambini bisognosi e le loro famiglie. Ma è sempre attenta e bene informata su quello che accade in un luogo così straordinario e importante. Così suor Candida, che appartiene alle Piccole Ancelle del Bambin Gesù, ci prega di salutare tutti a suo nome, in particolare nella preghiera e nel ricordo dell'indimenticato padre Dionisio. E noi lo facciamo volentieri.



Suor Candida Nanni

Devozione popolare a Luni

Nel centro culturale "Almo Cervia" a Nicola è aperta al pubblico da oggi, e sino a domenica prossima, una bella mostra sulla "Devozione popolare in Val di Luni". La mostra, organizzata in vista della festa patronale di San Guglielmo di Aquitania, espone immagini religiose, arredi e oggetti di un tempo, tutti legati alla vita cristiana delle persone e delle famiglie. Può essere visitata ogni giorno dalle 15.30 alle 17.30.

Si è spento Plinio Santini

Si è spento alla Spezia Plinio Santini. Aveva novantuno anni. Geometra ed apprezzato professionista, ha avuto otto figli, due dei quali, don Andrea e don Filippo, sono divenuti sacerdoti. I funerali sono stati presieduti dal vescovo Luigi Ernesto Palletti nella chiesa della parrocchia di San Paolo alla Pianta, da Santini sempre fedelmente frequentata sino a pochi giorni prima del ricovero in ospedale. Molti i presenti in chiesa, per dare l'ultimo saluto ad una persona di grande dirittura morale e di straordinario affetto verso la famiglia. Commosse parole sono state pronunciate dal figlio don Andrea, che concelebrava con anche il fratello don Filippo. Oltre alla vedova Gabriella e ai figli, Plinio lascia ben diciotto nipoti. A tutti loro, le nostre più sentite condoglianze.

Messa per gli alpini

Oggi alle 12, nella cripta della cattedrale di Cristo Re alla Spezia, il vescovo Luigi Ernesto Palletti celebra una Messa a suffragio dei caduti dell'associazione nazionale alpini. Viene infatti ricordato oggi il 75° anniversario della battaglia di Nikolajewka, in Russia, vicenda bellica nella quale persero la vita anche molti spezzini.

Candelora a Soviero

A Soviero, sopra Monterosso, si celebra oggi alle 16 la tradizione popolare e religiosa della "Candelora". Le candelone vengono benedette nel piazzale, quindi i fedeli, provenienti da tutte le Cinque Terre e dalla Riviera di Levante, raggiungono il santuario per la Messa.

L'84% degli studenti spezzini sceglie l'insegnamento della religione cattolica

Nello scorso anno scolastico, l'84 per cento degli studenti della provincia della Spezia, nelle scuole di ogni ordine e grado, ha scelto di avvalersi dell'insegnamento di Religione cattolica. Per la precisione, gli "avvalentisi" sono stati 22.883 su un totale di 27.247. Occorre tenere presente che, da diversi anni a questa parte, sta crescendo in maniera significativa anche nelle scuole spezzine la percentuale di alunni che appartengono a famiglie non italiane, molte delle quali di religione islamica. In tutto gli alunni non italiani sono 3151. Se al totale degli alunni togliessimo tale componente, la percentuale degli alunni che si avvalgono dell'inse-

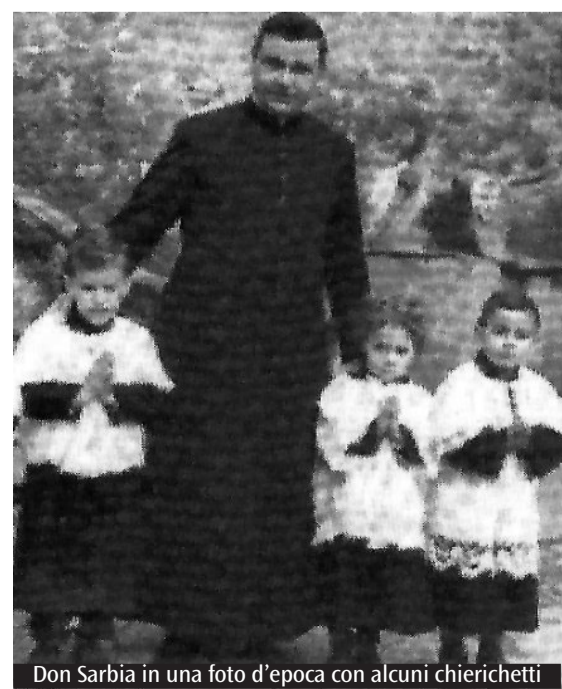
gnamento della religione cattolica salirebbe all'87 per cento. È vero che rispetto a trent'anni or sono, quando venne introdotta in Italia la facoltà di scegliere o meno l'insegnamento religioso, c'è stato un leggero calo: in quegli anni si superava il 90 per cento. Ma se teniamo conto dei processi di secolarizzazione in atto, così come della citata presenza sempre più significativa di alunni di religione islamica, appare chiaro che si tratta di un calo molto contenuto. Per di più solo in piccola parte i "non avvalentisi" frequentano la cosiddetta "ora alternativa". L'ora di religione viene infatti percepita sia dalle famiglie sia dagli alunni come un valore aggiunto ai diversi percorsi sco-

lastici in quanto concorre alla formazione globale del cittadino. I valori proposti dal Cristianesimo, quali l'uguaglianza, la solidarietà, la giustizia, il rispetto dell'altro, la difesa del creato sono ormai divenuti patrimonio per l'intera umanità. Purtroppo c'è chi ritiene, come l'Uaar, "Unione atei agnostici e razionalisti", di dover contrastare l'ora di Religione cattolica. In nome di una asserita maggiore libertà dei propri figli, i genitori dovrebbero privarli di un'occasione di crescita, rimandando la scelta ad un imprecisato domani, quando magari potrebbe essere troppo tardi. Per fortuna i genitori italiani, nelle loro scelte, continuano a mostrare maggiore saggezza. (G.S.)

Giornata del malato, le iniziative: veglia, visite e Messa di Palletti

Fu nel 1992, quindi ormai ventisei anni or sono, che Papa Giovanni Paolo II istituì per tutta la Chiesa universale la Giornata del malato, fissandola nel giorno della ricorrenza della Madonna di Lourdes, 11 febbraio, o nella domenica più vicina. Da allora, ogni anno, la Giornata viene celebrata con varie iniziative anche nella diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato. Così domenica prossima, che quest'anno coincide con l'11 febbraio, il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti celebrerà la Messa per le persone malate e per i loro familiari. La Messa sarà celebrata alle 15 nella chiesa parrocchiale di San Pietro a Mazzetta. È la chiesa che ospita una cappella dedicata alla Madonna di Lourdes e presso la quale ha sede la sezione spezzina dell'Unitalsi, l'organizzazione che ogni anno si occupa di accompagnare le persone malate a Lourdes e in altri santuari. In questa occasione possono essere accompagnate in chiesa per

partecipare alla celebrazione anche persone malate o invalide, ovviamente con il consenso dei familiari e dei sanitari. È un momento di accoglienza, di gioia e di condivisione, perno annuale di quella che da molti anni ormai si chiama la "pastorale sanitaria" e che vede, in diocesi, la partecipazione attiva di molti volontari. Proprio il personale volontario che presta il suo servizio, a diverso titolo, nelle strutture ospedaliere è alla base della proposta, condivisa dai cappellani ospedalieri, di celebrare quest'anno anche una Veglia di preghiera in preparazione alla Giornata del malato. La Veglia è stata fissata per sabato prossimo, vigilia della Giornata, con inizio alle 21 nella chiesa dell'ospedale civile della Spezia, dedicata ai Santi Andrea e Cipriano. La Veglia vedrà la presenza del vescovo. Nei giorni seguenti monsignor Palletti visiterà inoltre i reparti degli ospedali provinciali, alla Spezia e a Sarzana.



Don Sarbia in una foto d'epoca con alcuni chierichetti

L'eroismo di un sacerdote

È stato presentato ieri a Santo Stefano Magra, nel cinema parrocchiale, il libro "Gli anni della guerra e dell'occupazione nazista". Il libro, scritto dal professor Pier Vittorio Pucci, raccoglie una notevole messe di testimonianze e di ricordi sulle vicende belliche e sulle grandi sofferenze della popolazione, costretta a subire bombardamenti, distruzioni ma in modo particolare ritorsioni e deportazioni da parte degli occupanti nazisti. Un ruolo significativo il libro lo assegna al giovane parroco di allora, don Oronte Sarbia, portando alla luce un gesto di grande eroismo di cui il sacerdote si rese protagonista a beneficio della popolazione a lui affidata. Era l'inizio di dicembre del 1944, nella fase finale dell'ultimo feroce rastrellamento nazi-fascista in Val di Magra. Don Sarbia, trentacinquenne, era entrato in parrocchia da pochi mesi, avendo sostituito il defunto parroco don

Giovanni Callegari. I tedeschi arrivarono nel centro storico, rastrellando uomini e donne, minacciando di trasferirli in Germania se non di passarne per le armi alcuni. A quel punto don Sarbia si fece avanti protestando vivacemente con i tedeschi e dicendo loro "Piuttosto prendete me al loro posto e, in nome di Dio, lasciate libera questa gente innocente". Dopo qualche tempo, i rastrellati furono tutti rilasciati e in molti attribuirono la loro salvezza proprio anche all'intervento del parroco. Intervento coraggioso anche perché, solo pochi mesi prima, un altro sacerdote diocesano, don Emanuele Toso, era stato fucilato di fronte alla sua chiesa, a Lavagiorosso. Don Sarbia, rimasto in parrocchia sino al 1984, quasi mai parlò pubblicamente di quel giorno del 1944. Ma la gratitudine dei santostefanesi rimase sempre molto forte anche per il ricordo del suo gesto. (E.B.)

mostre d'arte

Xilografie di Mantelli

Venerdì alle 17 si inaugura alla Spezia, nella sede del centro "Angiolo Del Santo", una mostra di xilografie del celebre artista del primo Novecento Emilio Mantelli. La mostra è curata da Valerio Cremolini e da Fabrizio Mismas per l'Unione cattolica artisti italiani, e resterà aperta sino al 28 febbraio, dal martedì al sabato, dalle 17.30 alle 19. Mantelli, genovese, è noto alla Spezia per la collaborazione con Ettore Cozzani e con la rivista "L'Eroica". Morì poco più che trentenne nel 1918 per una malattia contratta al fronte: di qui l'iniziativa di ricordarne il centenario.